

PREZZO DELL'ANNUA ASSOCIAZIONE

Per Verona austr. Lire 36.

Per fuori austr. Lire 44.

Il trimestre o semestre in proporzione.

Un Numero separato costa centesimi 25.

Le associazioni si pagano anticipatamente.



L'Associazione e la distribuzione si fanno in Verona presso l'Editore ANTONIO FRIZIENRO alla Tipografia del Foglio, contrada S. Eufemia N. 515.

Fuori di Verona presso tutti gli Uffici postali.

Lettere, pacchi e denari non si ricevono se non franchi di spesa.

FOGLIO DI VERONA

IMPERO AUSTRIACO

Vienna 3 febrajo

Annunciarsi da Pesth il primo di questo mese, che il Feld-maresciallo principe Windischgrätz fece trasportare nella fortezza di Buda in solenne processione ed al suono di tutte le campane di Pesth le spoglie mortali del tenente maresciallo conte Lamberg così barbaramente trucidato. È noto che Holossy, capo assassino di quel generale, trovasi al seguito di Kossuth—Oggi è qui arrivata la notizia della caduta delle fortezze di Lepoldstadt e di Essegg.

(Vedi i Bullettini ufficiali XX e XXI nel Foglio di mercoledì.) (W. Z.)

Altra dello stesso giorno

Leggiamo nell'*Ost-Deutsche Post*: «Da fonte sicura abbiamo la notizia che il generale magiaro barone Bakony si è presentato in Pesth ed ha rimessa la sua spada al principe Windischgrätz. Chi conosce quanto importante sia la persona del barone Bakony, potrà comprendere qual duro colpo rechi alla causa degl'insorgenti la commissione del generale. Ognuno è sorpreso nel vedere Pazmandy e Szentkyrallyi passeggiare liberamente per Pesth. Noi dal canto nostro non possiamo che congratularci col governo della moderazione del principe Windischgrätz, imperciocchè, a nostro avviso, la moderazione contro i vinti è il vero mezzo di vincerli anche moralmente.

(Ungheria)

Ad onta dei grandi bisogni dell'I. R. armata e delle devastazioni e delle rapine commesse dagli insorgenti, havvi in Ungheria tanta ricchezza di bestiame, che ogni settimana vengono spediti a Vienna da 1400 a 1600 buoi da macello a prezzi discretissimi.

Scrivesi da Pesth in data 31 gennajo esservi giunti rapporti, che i generali Zeisberg e Hartlieb sono entrati in Szolnoek il dì 28 gennajo e che vi furono ricevuti dalla popolazione con somma giubilo e con suono festivo di campane.

(O. T.)

Pesth 30 gennajo

Jeri arrivarono in questa città le brigate Wyss e Colloredo che operarono fin qui sotto il generale Csorich contro le città montanistiche. Venne effettuata la conquista di Kremnitz e di Schemnitz, quantunque il fuggitivo Görgey abbia recato alcuni danni alle fosse facendole riempire d'acqua. Jeri 29 furono riaperte le comunicazioni postali con Cassovia e l'alta Ungheria. Questa è una prova che il corpo ribelle di Görgey venne sbaragliato.

Allorchè il corpo del tenente maresciallo Csorich entrava jeri in questa città nel più bell'ordine militare. Il comandante di quelle brave truppe che erano giunte da Schemnitz a Pesth in quattro giorni di marcia, andò loro incontro sino alla Waitzernstrasse. Quelle agguerrite truppe, non curando per nulla la stanchezza, salutarono con entusiasmo il loro capitano. Le medesime condussero seco i cannoni conquistati presso Schemnitz e circa 500 prigionieri.

Secondo il *Figyelmezö*, Majthényi comandante della fortezza di Komorn depose la sua carica e la rimise a certo sig. Törkö, il quale consegnerà quanto prima la fortezza al suo legittimo re, come da lungo tempo ne avea già esternata l'intenzione.

Il medesimo foglio racconta di avere di buon luogo la notizia, che i comitati di Békés, Csanád, Esongrád e Bács attendevano colla massima tranquillità l'arrivo delle H. RR. truppe. Il comitato di Békés a cui fu intimato di organizzare la leva in massa dalla deputazione della difesa del paese, riunita a Debreczin, ricusò di prestarle obediienza.

Altra del 1 febrajo

In questo momento seguirono in Buda i solenni funerali del conte di Lamberg, il cui cadavere venne soltanto jeri levato dalla chiesa dei Serviti e trasportato dai granatieri e dagli ulani in Buda alla chiesa della guarnigione. Oggi quel cadavere viene colla massima pompa trasferito a Moor. Sei batterie trassero ciascuna tre volte, e gli abitanti di Pesth poterono ravvisare come le artiglierie sono collocate su tutti i punti nella fortezza di Buda.

(Dalla Gazz. di Vienna del 3 febrajo)

(Moravia)

(Transilvania)

Kremsier 1 febrajo

Nella seduta di oggi della dieta dell'Impero, fu presa in esame la proposizione urgente di Schuselka, di pregare S. M. perchè volesse sospendere l'esecuzione di ulteriori pene capitali. Dopo una viva discussione, la proposta venne scartata da una grande maggioranza; a suo favore s'alzò soltanto la sinistra. (M. T.)

Hermannstadt 4 gennajo

La nostra guardia civica, dal momento che giunse qui la notizia dell'avvicinarsi del generale Bem, s'arma tranquilla e risoluta. Il carattere nazionale sassone manifestasi qui nella sua vera luce. Non s'odono nè rodomontate nè promesse di vittoria avanti la pugna. I Magiari che vi trovarono protezione, ed oggi più orgogliosi rialzano l'abbattuta cervice, il Sassone li guarda con aria di compassione, come si fa d'un povero pazzo incurabile, tace e s'arma. Solo alcuni pochi nel primo spavento eransi perduti di spirito, ma la risolutezza dell'intera popolazione tornò in sè rapidamente anche questi.

Nell'indole del Sassone, nel sentimento della sua angusta sfera d'azione puramente casalinga, come nella sua origine tedesca, v'è una certa discretezza che sovente gli riuoce, e questa non s'è mai mostrata tanto apprezzabile quanto in questo momento, in cui tutto gli dà diritto d'esser superbo. Voglia Iddio che la lotta, la quale diserta il paese, finisca in breve, affinché questo popolo leale possa guarire da migliaia di ferite ond'egli or insanguina, e possa andar lieto della sua intima unione coll'Austria!

(W. Z.)

« Negli ultimi due mesi noi vivevamo in calma assoluta politica, e appena adesso, che si approssima l'apertura del Parlamento, la politica torna ad occupare le menti. — Tutto concorre a dimostrare che il gabinetto avrà una difficile posizione in faccia al prossimo Parlamento, divenendo sempre più impopolare la sua politica estera specialmente. Gli attacchi continui del Times e del Morning Chronicle contro la

politica di lord Palmerston hanno trovato il più sonoro nei tre regni. Ripugna al senso pratico dei Britanni la presunzione di Palmerston di sostenere la parte di Don Chisciotte in tutte le rivoluzioni Europee. Non negar alla nazione britannica che nutra sentimenti liberali, ma appunto perchè essa ama la vera libertà, non vuol saperne di rivoluzioni il cui termine ultimo conduce o all'anarchia o al dispotismo.

I veri rettori della pubblica opinione nella Gran Bretagna son il *Times* e il *Morning Chronicle*, i quali due assieme contano quattro volte più lettori, che tutti gli altri fogli assieme; questi ultimi sono piuttosto il riverbero graduato delle rispettive frazioni politiche, anzichè l'organo di un gran partito. Egli è molto tempo che un ministro non è stato attaccato con tanta energia da due fogli così influenti, quali i due accennati come lo fu lord Palmerston. Non dico già con energia nel senso di grossolane contumelie o di personalità odiose, come pur troppo vi si sono accostumati i fogli tedeschi dell'opposizione; ma nel senso di pochi ma decisivi argomenti, coi quali accennano incessantemente al pubblico inglese come rovinosa e leggera la direzione battuta da lord Palmerston nella politica esterna.

Non passa giorno che nel *Times* o nel *Morning-Chronicle* non venga fatto rimprovero al ministro degli affari esteri, di essersi tracciato rispetto all'Austria nella questione italiana una politica doppia, contraria all'onore dell'Inghilterra, e collo scopo soltanto di non perdere agli occhi dei patrioti italiani la sua propria popolarità.

Gli accennati due organi della pubblica opinione si lagnano specialmente, che lord Palmerston non abbia approfittato della formazione del Ministero liberale Schwarzenberg — Stadion, composto di uomini distinti di Stato onde annodare più forti coll'Austria i vincoli secolari di amicizia. Dev'essere veramente doloroso per ciascheduno, ed in verità in petto un cuore tedesco, di vedere, come nell'atto che la stampa britannica si ascrive a dovere di rendere giustizia a quei degni uomini, che hanno liberato l'Austria dall'anarchia, e hanno salvato l'antico Impero dalla dissoluzione, alcuni ostentati parolaj afflitti in fogli tedeschi le loro calunnie appunto contro quegli uomini benemeriti e brighiti di far sorgere sospizioni all'estero contro il governo austriaco.

Per buona sorte i loro dardi velenosi malaccortamente slanciati non giungono fino a noi, nè valgono quindi a condurre in errore il nostro pubblico rispetto al pregio del nuovo gabinetto austriaco; che anzi questo pubblico manifesta con ciò le sue sempre crescenti simpatie per l'Austria, insistendo con fervore giornalmente maggiore, perchè lord Palmerston vada d'accordo coll'Austria in tutte le questioni europee.

Ad onore del vero debbo dire, che Palmerston non fu mai avverso personalmente agli interessi austriaci in Italia. Gli sbagli soltanto dei suoi agenti e specialmente i

lord Minto e Normamby hanno fatto sorgere fino a un certo punto il sospetto, che il governo britannico faccia la corte ai patrioti italiani. Egli è fuor d'ogni dubbio, che Palmerston toglie ora almeno ogni patrocino indiretto ai patrioti italiani, e che non pensa di realizzare nessuna loro speranza nel prossimo congresso che verrà aperto a Brusselle. Persino i Siciliani, che organizzarono evidentemente sotto gli auspici di Palmerston la loro rivolta, saranno abbandonati dall'Inghilterra, non trovando esso Palmerston nessuna altra via di scampo per salvare a sè stesso l'esistenza ministeriale, che quella di rientrare nei limiti del diritto e di non intervenire.

Ciò nullameno sembrami ancor dubbioso, che il nobile lord possa riuscire a mantenersi ulteriormente nel gabinetto. Fra le condizioni che aveva poste sir James Graham quando lord John Russel gli ebbe offerto il posto vacante di primo lord nell'ammiragliato, trovavasi anche quella, che il prossimo discorso della Corona dovesse esprimere riguardo alla politica dell'Inghilterra in faccia all'estero non solo la speranza, ma la ferma volontà di voler mantenere la pace del mondo. Con ciò si alludeva ai tanti passi falsi fatti da lord Palmerston negli affari dell'estero. Lord John Russel non potè accondiscendere alla condizione di sir James Graham, che avrebbe provocato la dimissione di lord Palmerston, la cui sortita dal gabinetto nelle attuali circostanze avrebbe portato la conseguenza di far sciogliere tutto il gabinetto dei Whigs.

Quanto poco si curino gli uomini di Stato pratici e bene pensanti di divenire colleghi di lord Palmerston, si può dedurre da ciò che lord John Russel si trovò costretto di rivolgersi al signor Baring, il quale nella passata sessione del Parlamento combatteva le opinioni finanziarie del primo ministero. Dunque un avversario politico di lord John Russel è divenuto primo lord dell'ammiragliato, e non già rinnegando le sue convinzioni politiche, ma tutto al contrario conservandole anche qual nuovo membro del ministero.

Già durante l'ultimo parlamento lord John Russel potè sostenersi solo coll'ajuto di sir Roberto Peel. La condizione che gli fu imposta la scorsa settimana da sir James Graham, il confidente da Sir Roberto Peel, riguardo alla politica estera dell'Inghilterra, dimostra ad evidenza, quanto fortemente sir Roberto Peel biasimi il contegno di lord Palmerston, e come si proponga di combatterlo nel prossimo parlamento. Il contegno che mantenne finora il *Morning-Chronicle*, l'organo di fiducia di sir Roberto Peel, non predice niente di bene riguardo a lord Palmerston.

Che gli altri ministri comincino pure a comprendere, che l'Inghilterra non voglia tollerare più a lungo la politica eccentrica di lord Palmerston, si conosce da ciò che lord John Russel pensa di introdurre nel prossimo bilancio una spontanea ridu-

zione di 10 milioni di lire sterline nel dipartimento della guerra e della marina, benchè gli affari delle Indie orientali dovrebbero richiedere piuttosto un aumento che una diminuzione delle forze belligeranti. La riforma delle finanze progettata da Cobden, per la diminuzione della nostra forza militare di terra e di mare, onde alleggerire gli aggravj pubblici, pare sia divenuta il campo di sfida su cui sir Roberto Peel darà la sua principale battaglia al gabinetto dei Whigs. Onde il colpo non riesca troppo forte, lord John Russel pensa di realizzare la suddetta riduzione nel prossimo bilancio delle spese; riduzione, che si fonda sull'accettazione di una politica pacifica, quindi l'accettazione del sistema del non intervento del governo britannico.

Gli è notevole, che sir Roberto Peel è in procinto, coll'ajuto della riforma finanziaria di Cobden, di gettare a terra il ministero Russel, come avanti pochi anni lord John Russel s'era a ciò servito della « laws Corn league » (lega contro le leggi sui cereali) progettata da Cobden. In nessun luogo si verifica più spesso la legge del taglione quanto appunto nel mondo politico.

(Dal Lloyd di Vienna)

(Granducato di Toscana)

Siena 31 gennaio

Jeri circa le 23 arrivò il granduca da Firenze, e fu quindi proposto di fargli una dimostrazione: infatti ad un'ora di notte la banda si portò suonando fino al palazzo seguita da molto popolo, e preceduta da una grande bandiera bianca e rossa (notate bene i colori) ove giunti, con replicati evviva costrinsero il Principe ad affacciarsi per ringraziare. Allora fu gridato: *Abbasso la Costituente! Morte agli Scolari! Viva il Regno di Napoli!* Solamente due individui, un paesano ed uno scolaro, azzardaronsi a gridare: *Viva la Costituente!* Il primo di questi dovè però scappare inseguito dalla moltitudine e rifugiarsi in una bottega; il secondo ebbe delle percosse; in seguito di che questa mattina la Scolaresca riunita ha voluto sospendere le lezioni, ed ha aperta una seduta per deliberare di andarsene tutti. Non ho ancora saputo l'esito di tale Adunanza.

Nell'affacciarsi del Gran-Duca fu intimato da qualcuno silenzio, per impegnare il medesimo a parlare, ma ciò non riuscì. Allora una deputazione salì a complimentare il Granduca. Essendo quindi nuovamente chiamato dai plausi, non potè esimersi dal parlare, il che però fece limitandosi a ringraziare dell'accoglienza fatta tanto lui che alla propria famiglia.

Questa mattina varj alterchi, senza conseguenza però, sono seguiti, parte per avere alcuni biasimato il contegno del popolo ed in ispecial l'atto di far precedere la dimostrazione della sera da una bandiera municipale invece che da quella italiana, e parte per essersi questa mattina trovati affissi dei fogli esortanti il

popolo a disapprovare la Costituente, dicendo che si voleva con la medesima ricominciare la guerra, nel qual caso per mantenerla sarebbero stati aggravati i signori, ed in conseguenza questi non avrebbero potuto far lavorare.

STATO PONTIFICO

Roma 27 gennaio

Ragguagli privati, pervenuti per indiretta via dallo Stato Pontificio, danno fra gli altri i seguenti particolari intorno alla condizione delle cose pubbliche in quei tribolati paesi:

« Io non potrei oggi se non confermarvi ciò che un mese fa vi scriveva un amico mio dell'oppressione e degli orrori che ne circondano; non potrei che ripetervi le dolorose e sempre più provate conclusioni di quella lettera, alla quale, forse per buone ragioni, non si vide cenno alcuno in riscontro.... Quanto alle elezioni per la Costituente, non potreste credere i mezzi di seduzione e di terrorismo adoperati all'intento. Attivissimo è stato quello delle stampe fatte circolare in tale occasione. Solo i malvagi mostrano di ben conoscere la forza di questo strumento potentissimo! Abbiatene un saggio nell'unito foglio della bolognese tipografia Tiocehi, la quale non è inferiore a verun'altra nel prestarsi alla pubblicazione delle maggiori infamie. In Imola, dove la campagna in gran parte si è astenuta dal dare le schede, sono stati minacciati i padroni, dichiarandoli responsabili del fatto de' loro coloni. In Ravenna ed in Ferrara infiniti soprusi. Così in Lugo, parte di quest'ultima provincia, a fronte degl'idoli e de' malaccorti, scambiansi i nomi degli eletti, e s'introducevano nella cassetta quelli che la fazione rivoluzionaria aveva già preparati. A Faenza, inauguraronsi le nomine con attentati di omicidio; fra gli altri quello di un certo don Boscchini, ottimo sacerdote, che non ebbe la sua vita se non ad un'immagine di Maria, poco lontana dal luogo del tentativo, la quale gl'ispirò sveltezza e forza di braccio per afferrare l'arma dell'assassino, nell'atto che sopra di lui la scendeva. E nota è che questi assassini si perpetrano di pieno giorno; ma niuno ha veduto, niuno ha conosciuto, alle tre pomeridiane, in una via principale della città! oltretutto, quivi la somma delle schede non ha oltrepassato il numero di mille ottocento quaranta in una popolazione la quale, compresa la campagna, eccede le 25,000 anime..... Anche seguite le elezioni, Faenza è stata imbrattata di sangue levitico, essendo stati feriti due altri sacerdoti in un braccio ed in un occhio, forse per la rabbia concepita dai malevoli al trovare gran numero di schede in bianco, ed altre con nomi tutti opposti a quelli che si pretendevano.... Oh Dio! quando sarà il termine della tirannide e dell'anarchia, quando il ritorno della quiete e dell'ordine? »

Nel carteggio del *Conciliatore*, leggevasi, tra le altre cose, in ordine alle elezioni di Bologna:

Fra i mezzi di pure accrescere il numero dei votanti si è aggiunto quello di adunare tutta la Civica ai quartieri pregandola per questo fine.... Nella città hanno distribuito a migliaia fra il popolo minute liste stampate che contengono i nomi dei più esaltati, i quali si tengono così certi di riuscire, poichè dopo il Monitorio del Papa la parte moderata ha creduto di doversi astenere. — Avrete letto tutti i proclami del Presidente il quale fa sonare campana a festa, e sparar cannoni ecc. Pur nonostante tanti sforzi e tanti apparecchi, un sentimento di profonda tristezza domina universalmente tutta la città. — È giunto a Bologna l'Avvocato Zanolini che diede la sua dimissione di prolegato di Ancona. A lui venne sostituito certo avv. Mattioli che era governatore di terza classe. Così a tutti i Presidi, ai Gonfalonieri, agli impiegati che si dimettono, sono surrogati uomini di nessun credito e valore.»

(Mess. di Modena.)

FRANCIA

Parigi 30 gennaio

Rivista dei Giornali

Il *Constitutionnel* felicita l'assemblea di aver respinte le conclusioni del rapporto Grevy.

Il *Siecle* si contenta di dare il resoconto delle sedute e della giornata senza unirvi molte riflessioni. Esso offre notizie sull'affare della guardia mobile.

Il grande apparecchio militare spiegato jeri, suggerì alla *Presse* alcuni confronti.

Il *National*, colpito nel cuore pel voto di jeri, rimprovera amaramente all'assemblea ciò che chiama atto di debolezza.

Il *Courrier Français* è d'avviso che la lotta tra il ministero e l'assemblea incomincerà di nuovo più viva.

Il *Pays* felicita il Presidente di aver conservato il suo ministero.

L'*Univers* crede che il voto di jeri abbia salvato la Francia dall'anarchia.

La *Réforme* altro non vede nell'apparechio militare spiegato, che una macchinazione dei realisti.

Altra del 31 gennaio

Il giornale intitolato *le Crédit* afferma che il presidente della repubblica sia disposto a confidare i portafogli dell'interno, della guerra e dei lavori pubblici, ai signori Dufaure, Lamoricière e Vivien. Noi ripetiamo un'altra volta esservi pieno accordo tra il presidente della repubblica e tutti i suoi ministri, per mantenere e difendere la politica nazionale consacrata dal voto di quasi sei milioni di suffraggi.

(G. di Francoforte)

Lione 29 gennaio

Or son pochi giorni, al punto nel quale trovavansi gli animi a Torino, mercè l'arrivo al ministero di Gioberti e consorti, la

guerra pareva imminente: sicchè ogni di s'aspettava che cominciasse le ostilità.

Le notizie che oggi riceviamo da quel paese ci mettono in grado d'annunciare siccome cosa positiva, che la pace è men che giammai minacciata, precisamente per la ragione dell'arrivo al ministero degli uomini che s'erano fatti i capi del partito guerresco. Nel fatto, questi signori, giunti al potere, poco stettero a riconoscere l'impossibilità in cui era lo Stato di far fronte all'esigenze d'ogni maniera che trarrebbero dietro la guerra. Egliano compresero che un principio d'ostilità da parte del Piemonte avrebbe per certa conseguenza un cominciamento di rovescio, donde risulterebbe per essi la perdita della popolarità ed il ridicolo.

Di più, avviene negli animi della popolazione un mutamento in favore delle idee sane. I veri amici del paese, usciti dal primiero esaltamento e comprendendo il pericolo che vi sarebbe stato per la nazione nel lasciarsi trascinare più oltre dalle insensate declamazioni de' sedicenti patrioti, si raccolsero stretti per lottare pacificamente contro gli sforzi degli agitatori.

(Mess. di Modena)

Altra dello stesso giorno

Nella massima parte dei quartieri della città regna un insolito movimento fra il militare. Sono qui pervenuti ordini, che la maggior parte delle truppe disponibili dell'armata dell'Alpi acquantierate nelle vicinanze debba marciare verso Parigi. A quanto sembra i reggimenti che trovansi entro la capitale, e quelli accampati ne' suoi dintorni, che in tutto importano forse 60,000 uomini, non bastano ai piani strategici, che si ritien necessario di opporre alla bollente montagna.

L'armata delle Alpi fu risguardata già tempo come una truppa di riserva per Parigi, onde questa generale credenza sembra ora anche realmente confermarsi. I nostri legittimisti stanno in consiglio giorno e notte: essi ritengono molto vicino il tempo del riscatto. Alcuni profeti, membri del Capitolo del Duomo, annunziano che Enrico V nella prossima Pasqua prenderà l'eucaristico pane a Parigi. I Raspailisti la vedono sicuramente ben diversa, poich'essi confidano che fra poco la bandiera rossa sia per diventare l'unico simbolo della libertà. Probabilmente i progetti di tutti i partiti non devoti al Bonapartismo verranno frustrati mediante la soldatesca. Impertanto gli affari ristagnano dappertutto, svanisce la fiducia, e diminuisce il lavoro. I fogli pubblici tornano a far la guerra alla società montanistica generale della Loira. Questa in realtà abusa del monopolio sull'utile minerale in una maniera imperdonabile. Dall'anno scorso a questa parte innalzò il prezzo dei carboni d'un 18 per 100 e da tre anni d'un 35. Tutti i mestieri ne soffrono, e nonostante il governo rimane sordo ad ogni querela.

(G. U.)

INGHILTERRA

Londra 1. febbrajo

Oggi a due ore pomeridiane, osservate le consuete cerimonie, la Regina Vittoria aprì in persona la seduta del parlamento dell'anno 1849. S. M. con a fianco il serenissimo consorte in una carrozza di Stato tirata da otto cavalli falbi, con gran seguito di corte si recò dal palazzo di Buckingham lungo il parco di S. James, l'Horse-Guards, e la Parliament-Street alla camera dei Pari. Era un freddo giorno sereno; una numerosa calca di popolo salutò la Regina con fragorosi evviva. Ella entrò nella sala preceduta dagli alti dignitarij della Corona portanti le insegne del regno; sei paggi sostenevano lo strascico del suo manto. Al suo entrare tuonarono le artiglierie del parco, e squillarono alto le trombe. La sala sflogoreggiava d'uniformi civili e militari e di ornamenti muliebri, essendovi concorse fuor dell'usato in gran numero le mogli dei Pari. La loggia degli ambasciatori era zeppa.

Dopò aver la Regina dal suo trono invitato i Pari a sedere e chiamati innanzi i suoi fedeli comuni, i quali con alla testa il loro oratore in parrucca e veste talare si presentarono alla sbarra, S. M. lesse il seguente discorso della Corona presentatole ginocchioni dal lord cancelliere:

Milordi e Signori!

« Essendo arrivato il periodo nel quale di consueto il Parlamento ripiglia i suoi lavori, io vi ho convocati ad adempiere i vostri importanti doveri. È per me consolante il poter annunziarvi, che nel settentrione e nel mezzogiorno d'Europa le parti belligeranti acconsentirono ad una sospensione d'armi, a fine di negoziare i termini della pace.

« Le ostilità seguite nell'isola di Sicilia furono accompagnate da circostanze così ributtanti, che gli ammiragli inglese e francese si determinarono per motivi d'umanità ad interpersi e ad arrestare l'ulteriore effusione del sangue.

« Mi sono giovata dell'armistizio in tal modo ottenuto, per proporre, d'accordo colla Francia, al re di Napoli un ordine di cose che durevolmente componga gli affari della Sicilia. Il negoziato su tale proposito è ancora in corso. Offacendo i buoni uffici alle diverse Potenze belligeranti, mi adoperrai con fervore a prevenire l'estensione delle calamità della guerra, e a gettare le basi d'una pace duratura ed onorevole.

« È costante mio desiderio di mantenere con tutti gli Stati esteri le più amichevoli relazioni.

« Come prima gli interessi del pubblico servizio il comportino, ordinerò che vi siano comunicati i documenti relativi alle dette pratiche.

« Una rivolta d'un carattere formidabile è scoppiata nel Penguini, e il governatore generale dell'India venne obbligato, per conservare la tranquillità del paese, di unire considerevoli forze che sono in questo

momento impegnate in operazioni militari contro gli insorti. Ma la pace dell'India britannica non ebbe punto a soffrirne da queste turbolenze che noi non provocammo.

« Raccomando di nuovo alla vostra attenzione le restrizioni imposte al commercio dalle leggi di navigazione. Se vi argomentate che queste leggi siano in tutto o in parte superflue a mantenere la nostra potenza marittima e siano insieme d'incampo al commercio e all'industria, voi senza dubbio vedrete l'opportunità di abrogarne o modificarne le disposizioni,

« Signori della Camera dei Comuni,

« Io ho ordinato che vi si metta innanzi il preventivo bilancio per il servizio dell'anno: esso bilancio sarà preparato colla più scrupolosa attenzione ad una savia economia. L'attuale prospetto de' nostri interessi mi ha posto in grado di fare larghe riduzioni al bilancio dell'ultimo anno.

« Milordi e Signori,

« Osservo con piacere, che questa parte del regno unito è rimasta tranquilla di mezzo ai conquassi, che scompigliarono tante parti d'Europa.

« In Irlanda non ricominciò la rivolta, ma vi domina ancora uno spirito di disaffezione, e, con mio grande rammarico, io sono costretta a domandarvi per un tempo limitato la continuazione dei poteri che nell'ultima tornata vi parvero necessari al mantenimento della pubblica tranquillità.

« Con molta soddisfazione ravviso che il commercio si rintegra da quelle scosse, eh' io ebbi a lamentare al principio dell'ultima tornata. La condizione dei distretti manifattori è del pari più incoraggiante, che ella non fosse per assai tempo addietro.

« M'è anche piacevole di notare, che le pubbliche rendite vadano progressivamente avanzandosi.

« Ho a deplorare per altro che una nuova infelice raccolta dei pomi di terra accagionasse in alcune parti dell'Irlanda una molto crudele penuria.

« La risultanza delle leggi per il sollievo de' popoli dell'Irlanda sarà un oggetto particolare del vostro esame, e le disposizioni, le quali contribuiranno ad ammendar in salutare modo esse leggi e a migliorar la condizione del popolo, riceveranno il cordiale mio assenso.

Con orgoglio e con gratitudine scorgo la fedeltà del mio popolo e l'attaccamento alle nostre istituzioni politiche; fedeltà e attaccamento onde fu egli animato in un periodo d'imbarazzo commerciale, d'insufficienti raccolti e di rivoluzione politica.

« Invoco la protezione dell'Onnipotente sul nostro avvenire, e mi confido che voi mi ajuterete a sostenere l'edifizio della nostra costituzione, fondata, com'è, sui principj della libertà e della giustizia ».

AVVISI

Un uomo colto nell'età di anni 40, che parla e scrive la lingua italiana e l'illirica, perfettamente versato nella contabilità, che conosce per lunga pratica a fondo l'economia rurale in tutti i suoi rami, e

può produrre i più favorevoli attestati sulla di lui provata onestà e sulle molteplici di lui attitudini, desidera d'impiegarsi a condizioni le più discrete in Città o fuori come Magazziniere, Economo, Soprintendente, o Fattore, ovvero in una qualunque altra simile qualità.

Per chi volesse domandarne, abita nella Casa N. 5213, secondo piano al Ponte Ferdinando.

N. 89 VII.

AVVISO

È aperto il concorso al posto di Maestro Elementare di Castelletto, a cui è annesso l'annuo Onorario di Austr. L. 460:00.

Si invitano quindi gli aspiranti ad insinuare, od aver insinuato le rispettive loro suppliche al Protocollo di questa Amministrazione pel giorno 15 Marzo p. v. correddandole.

1. Della Patente di Metodica.
2. Della Fede di Nascita.
3. Del Certificato Medico di buona costituzione fisica.

4. Del certificato di sudditanza Austriaca ben inteso che a termini dei Ven. Delegatizj Decreti 24 e 30 Aprile 1823. N. 3777-290 e 9664-690, non sarà libero l'aspirarvi se non a chi sia arrivato allo stato Sacerdotale.

Dalla Deputazione Comunale di Castelletto, li 25 Gennajo 1849.

I Deputati (BOCCOLA
PASINI

Il Segretario L. Bozisol.

N. 1217.

AVVISO

Rimasto vacante presso il Tribunale Provinciale di Vicenza un posto di Cursore cui va annesso lo stipendio di annui fiorini 300, si rendono avvertiti tutti che vi volessero aspirare di produrre la documentata loro supplica nel termine di quattro settimane, decorribili dalla prima pubblicazione del presente Avviso, indicando nello stesso tempo, se e quali parentele abbiano cogli impiegati di esso Tribunale, osservate tutte le altre prescrizioni sul bollo.

Vicenza li 30 Gennajo 1849.

L. DAL GORGO

N. 195.

L'IMPERIAL REGIO COMMISSARIATO
DISTRETTUALE DI AVIANO
AVVISO

A tutto il 28 febbrajo p. v. resta aperto il concorso alla triennale condotta Medico-Chirurgica-Ostetrica della Frazione di Gorino Comune di Aviano coll'annuo soldo di L. 1200 con avvertenza, che resta presso questo Ufficio ostensibile il capitolato indicante più specialmente i requisiti occorrenti e gli obblighi della Condotta.

Dall'I. R. Commissariato Distrettuale Aviano li 26 Gennajo 1849.

Il Dirigente
CATTANEO

KUNDMACHUNG

Gefertigter hat aus Wien eine Auswahl von neuen Säbelkuppeln, porte-épées und Borden, so wie Distinctions-Sterne erhalten, und empfielt sich hiermit dem löblichen Militär.

Seine Niederlage ist in Via Nuova N. 761.

Angelo Righetti.